



relativ

PERSISTENZA

onde di sabbia

edizione 2015

RELATIV

PERSISTENZA

SUGGERIMENTI E ZAPPATURE

onde di sabbia

EDIZIONE 2018

L'immagine di copertina è Mauro Melis

ONDE DI SABBIA

Onde di sabbia a l'universo imagine
sempre mi affascinarono incantato.
Ombra dell'alternarsi del respiro
del mare, che energia dal vento ha mosso.

Finito ed infinito sono fusi
nel tutto che pervade l'universo,
vertigine è cercare di capirlo:
secchielli dal filosofo tenuti

in parte alla grandezza dell'oceano.
Od anche pochi grani della rena
che calpestiamo si potrebbe dire
la nostra essenza in parte all'Infinito.

Ma di pensiero e di veder capaci
la Sua presenza fin *nel filo d'erba*,
intelligenza che fa andare il cosmo,
disordine e ordine presenti insieme.

VUOTO

Sostanzialmente vuoto è il *microverso*
praticamente vuote le galassie
e più o meno vuota la corona
di corpi che dalla centrale stella
prende il suo nome. Quasi vuoti i sassi,
così lontani gli atomi tra loro,
distanti come stelle in proporzione,
e i cui costituenti infine sono
di agitato vuoto costituiti!

Eppur mediante questo vuoto tutto
esiste, ha il tempo, l'energia, lo spazio,
la vita, l'organizzazione e il Chaos.

PENSIERO E VITA

Di tutta la complessità del cosmo,
il poco conosciuto e il molto ignoto,
nessuna cosa per grandezza uguaglia
la consistenza del pensiero umano.
Forse così pensava quel filosofo
che pose ciò per base all'esistenza,
o inconscio andava a far riferimento
alla sorgente stessa del Pensiero.

Ma ciò ci fa desiderar la Vita
e il non averla intera è una condanna.
Il tempo, prima amico e poi nemico,
lo spazio, limitato a una porzione
del microverso in cui noi siamo posti,
le scarse forze, l'energia ridotta:
in tutto è impedimento, laccio, limite.

Quel poco che rimane però basta
a render pieno il giorno del più grande,
come peraltro quello del meschino,
del giovane e del vegetante vecchio.
La vita è a sé misura di pienezza:
frazione, pari al tutto, d'infinito.

INFINITI UNIVERSI

Universi infiniti o illimitati?
Infiniti per numero o misura?
Infiniti universi sovrapposti,
compenetrati in uno stesso spazio?
Infinito lo spazio che si forma?
Oppur c'è ancora posto dopo quello?
Infiniti universi separati,
distinti per disposizione autonoma?
Infiniti nel senso di espansione
che mai è destinata ad esaurirsi?
Infiniti nel tempo che nessuno,
nemmeno quello che i pilastri ha scosso
del suo vecchio concetto e dello spazio,
potè mai definir nella sua essenza,
se non mediante una tautologia?
Ha avuto inizio? È nato con il cosmo?
O invece era da sempre, fisso, eterno?
Trascorre lui oppur di fronte ad esso
sono le cose ad invecchiare e evolvere?
Poco sappiamo delle umane cose...
Qualche briciola della materiali...
Di quelle metafisiche ancor meno...
Di spazio e tempo non sappiamo nulla...
Materia, vuoto ci son sconosciuti...
Riteniamo di vivere e di esistere,
senza però saper che voglia dire...

COSMO

-Ma l'universo non è mai finito?!

(rivolto all'Originario Artefice).

-Forse dir vorreTe microverso

(mi si perdoni per l'intromissione).

-No, no, universo voglio proprio dire.

Lo so (so tutto), tu, miseria, microbo,

ritieni di aver titolo a negare

il vero che non vede il tuo pensiero

(stromento che ti ho dato ed usi male):

superbia unita a tutte le altre, colpa

originale a voler esser dio

e conoscenza delle estreme cose

avere mentre sei soltanto polvere...

... sì.... il microverso che tu dici è come,

rispetto all'infinito, infinitesimo:

il nome che gli hai dato può esser giusto...

ma ora che lo sai chi pensi d'essere?

INTELLIGENZA

E l'organizzazione della vita?
Si dice la contengan la materia,
le particelle, i sassi, le galassie,
la chimica e la fisica dei mondi
senza confini tra animato e inerte...

Si, microbo, anche questo può esser giusto:
trasformazioni ed annichilazioni,
emergere e sparire di strutture
il tempo, il vuoto, l'energia che l'agita...
sono un tutt'uno con l'Intelligenza
universale che persiste in essi.

DIVINA ESSENZA

Calice amaro offerto dagli Dei
d'Olimpo. Sono fatti a nostra immagine.
Desiderare ciò che non abbiamo
per esser infelici, condannati
al loro stesso male, pena eterna.
Noi brameremmo all'immortalità,
loro ci invidiano vivere il Tempo...
...peraltro inapprezzato se di molto
si disponeva. Ed ora che scarseggia...

Tremenda sofferenza nel rifiuto,
disperazione e voglia di non essere.
Indifferenza per chi ci ha cercato
ed ha per noi sofferto inutilmente.

Così come col cibo, quando manca,
si cerca disperati e quando abbonda...
Mezzi che, scarsi, si vorrebbe avere,
quando son troppi, non servono a nulla.

Cerchiamo ciò che un tempo già avevamo,
inapprezzato, rincorrendo in tondo
per sempre tutto quello che ci sfugge.

Volere, avere ed essere, aspirare
a quello che non c'è né può esser stato...

Non troveremo mai soddisfazione
intera nelle cose limitate.
La sete di infinito può placarsi
soltanto nell'inesaurita Essenza

PERSISTENZA

Persiste nelle cose materiali
la forma, la misura, l'energia
dei loro costituenti elementari.
Se non fossero estese, quanto piccole
si voglia ma non mai infinitesime,
le particelle atomiche alla base
di un tavolo, di un sasso, di ogni cosa,
non avrebbero questi una misura,
né forma, né una massa, una sostanza.

Le onde della sabbia in riva al mare,
il grano che resiste e ondeggia al vento
giocoso con le spighe sugli steli,
i suoni sulle corde di un violino,
le musiche nell'aria di una chiesa,
il ciclo delle stelle e dei pianeti,
dei monti e del respiro dei vulcani,
dei regni e degli imperi sulla terra,
il trionfo ed il declino delle specie:
persiste nei sistemi superiori
l'ondulatoria forma quantizzata.

Tutto permane, si trasmette e resta,
evolve, danza il suo concerto olistico:
la cellula complessa quanto il mondo,
un corpo che lo è come i componenti,
il bosco, paradigma di organismo,
la società che replica di un bioma
conflitto, collaborazione, lotta,
disegno ignoto agli elementi singoli...

Persiste la natura delle cose.
Dagli atomi alle stelle ed ai pianeti,
nell'aggregare un'organizzazione,
una coscienza per capire il mondo,
la Vita, cosa ha in mente e forse il dopo...

Persiste dentro i muri delle case
qualcosa di coloro che han vissuto
sofferto, amato, pianto in quelle stanze.
Persistono anche il ferro ed il mattone
col loro contributo di carattere.
Come anche vi persiste il costruttore.
Qualcosa vi ha trasmesso di se stesso...

*...ma allora l'universo porta impressa,
in una forma che ci resta oscura,*

*l'impronta che ha lasciato il Trascendente ?
La Trascendente Intelligenza Prima?
La natura di Chi lo sta creando?
La Trascendenza nell'illimitato?*

TABELLA DEI CONTENUTI

**ONDE DI SABBIA
VUOTO
PENSIERO E VITA
INFINITI UNIVERSI
COSMO
INTELLIGENZA
DIVINA ESSENZA
PERSISTENZA**